



Focal point: **UDINE**
Incontro del: **13 dicembre 2013**
Partecipanti: **52**

RESOCONTO SINTETICO PROVVISORIO – 3° INCONTRO

Tecnici Presenti:

Ing. Francesco Baruffi - Autorità di Bacino
Ing. Roberto Schak - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ing. Giorgio Pocecco - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ing. Edoardo Faganello - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Dott. Marco Lipizer - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ing. Michele Ferri - Autorità di Bacino

Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nei resoconti precedenti

Questioni emerse dai partecipanti:

Necessità di dettagliare maggiormente i beni esposti (allevamenti, aree agricole, ecc).

Valutazione del danno prodotto dalle alluvioni alle coltivazioni in essere anche in termini di possibili contaminazioni o erosioni.

Necessità di migliorare la leggibilità delle mappe prodotte.

Informazione più dettagliata circa l'effettiva pericolosità degli eventi meteorologici nei bollettini di allerta meteo della Protezione Civile.

Necessità che le procedure di formazione del Piano Alluvioni si relazionino con le procedure, programmi e piani in atto sul territorio al fine di ottimizzare la gestione del rischio.

Opportunità che il Piano Alluvioni si concentri sulla prevenzione degli effetti delle alluvioni, restituendo al fiume gli spazi funzionali alla propria espansione durante gli eventi alluvionali

Questioni emerse dagli incontri precedenti:



Necessità di considerare gli effetti dei cambiamenti climatici nell'identificazione delle carte della pericolosità e del rischio.

Quale il rapporto fra cartografia attuale del PAI e le mappe che saranno prodotte dal Piano Alluvioni.

Destino del PAI una volta approvato il Piano Alluvioni.

Il superamento di alcuni limiti che sono stati evidenziati nel PAI dai partecipanti troverà risposta nell'elaborazione della cartografia del Piano Alluvioni?.

Necessità che la nuova cartografia sia elaborata tenendo in considerazione tutte le eventuali nuove conoscenze acquisite.

Prevenzione/gestione del rischio idrogeologico: come il Piano Alluvioni interagirà con i piani di emergenza dei comuni?.

Criteri di individuazione dei manufatti (edifici, infrastrutture, ecc) per la determinazione della carta del rischio. E per le costruzioni edificate in alveo?.

Valutare l'opportunità di adottare soluzioni analoghe a quelle attuate a valle per la messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento (Latisana) anche per le opere di difesa a monte.

Il Piano alluvioni sarà l'occasione per definire il posizionamento cartografico degli argini?.

Metodologia di definizione della pericolosità nella rete di bonifica e nella laguna di Marano e Grado con valutazione anche delle ripercussioni dell'acqua alta nell'entroterra.

Il percorso di consultazione è un'occasione per condividere con il territorio il Piano Alluvioni anche attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali che possono fornire utili indicazioni nell'elaborazione delle cartografie.

Possibilità o meno di individuare degli interventi diversi da quelli inseriti nel PAI.

Modalità di integrazione nel Piano degli esiti del Laboratorio Tagliamento.

Si rende necessario considerare nel Piano anche i fenomeni intermedi tipo colate detritiche.